



Liceo scientifico paritario Teresio Olivelli

Viale della Libertà 8c - 27100 Pavia

tel.: 0382 303493 - fax: 0382 1850296 - cell.: 366 2033514

e-mail: info@liceoolivelli.pv.it

www.liceoolivelli.pv.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON B.E.S.

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), estende il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

La classificazione OCSE (l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua tre categorie di BES:

A) Alunni con disabilità: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria.

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento (DSAp), iperattività, deficit del linguaggio e dell’attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla **Legge n.170/2010**.

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l’inserimento nei BES può essere temporaneo. La direttiva sottolinea che “...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSAp, sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.

L’orientamento italiano dell’inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977); questo mette in evidenza l’intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Strumenti per l’Inclusione

- **Il Protocollo di Accoglienza Bes**, utile strumento, in primis per i Docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.
- **Il Piano Educativo Individualizzato – PEI** – è lo strumento cardine per l’inclusione degli studenti con disabilità.
- **Il Piano Didattico Personalizzato – PDP**- è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socio e culturale. In quest’ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenersi ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.
- **Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)**. Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali sui BES e da Docenti rappresentanti di ogni plesso. Il gruppo ha il compito di:
 - censire i BES;

- raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP;
- formulare il Piano Annuale per l'Inclusione (PI) secondo le indicazioni previste dalla Direttiva MIUR del 12/12.

GLOSSARIO DI MASSIMA

Piano Educativo Individualizzato (PEI): documento cartaceo inteso come vero e proprio “Progetto di vita” in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità.

Piano Didattico Personalizzato (PDP): documento cartaceo che esplicita le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva consentendo lo sviluppo dei propri talenti. E' un contratto tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio- sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA.

Percorso personalizzato: strumento nel quale si predispongono le tappe di crescita e il lavoro personale che uno studente deve fare per il raggiungimento dell'Inclusione scolastica considerato nell'ottica del successo formativo.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp): disturbi di origine neurobiologica con importante familiarità. Hanno andamento cronico, ma evolutivo: la loro espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste scolastiche. Si inseriscono in questa categoria i seguenti disturbi: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono. Vengono definiti “specifici” perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettivo) uguale o superiore alla media.

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (DDAI) o Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD): disturbo che ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà dell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

Piano di Studio Individualizzato: documento che attesta il percorso individuale di apprendimento dello studente straniero che valorizzi le competenze pregresse dello studente coinvolgendolo e motivandolo verso obiettivi comuni condivisi dal C.d.C.

Bibliografia

AA.VV., *GPS. Guida Pearson per la Scuola che cambia*, Pearson Italia, 2013;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

BREVE DESCRIZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I bisogni educativi speciali si distinguono in:

- disabilità certificate (L. 517/1977 e L. 104/1992)
 - minorati vista
 - minorati udito
 - minorati psicofisici
- disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010, D.M. 27/12/2012, C.M. 8/2013)
 - DSA
 - ADHD /DOP
 - borderline cognitivo - disturbo misto
- svantaggio (D.M. 27/12/2012, C.M. 8/2013)
 - socio-economico
 - linguistico-culturale
 - disagio comportamentale/relazionale
 - problemi di salute

Per gli alunni con disabilità previste dalla L. 517/1977 e dalla L.104/1992, l'istanza di iscrizione è corredata da specifica documentazione medica.

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, previsti dalla L. 170/2010, l'istanza di iscrizione è corredata da specifica documentazione medica.

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013, l'iscrizione non è corredata da specifica documentazione medica, ma qualora l'alunno dovesse essere in possesso di documentazione medica e/o di dettagliata documentazione pedagogica e didattica sarebbe auspicabile che questa venisse depositata agli atti. Inoltre l'individuazione di tali bisogni potrebbe avvenire mediante segnalazione dei servizi sociali.

Di seguito si riporta una **sintesi della normativa di riferimento**:

2019 D.Lgs n. 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità», a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

2017 D.Lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

2016 D.Lgs. n. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze

nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera

i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

2013 Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti

Nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 – Piano Annuale per l'Inclusività Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES

2012 Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

2011 Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee Guida DSA

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011

2010 Legge n.170 dell'8 ottobre 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

2009 Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità

2006 Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale

Circolare MIUR n. 24 del 1 marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002

2003 Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili

2002 Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo

1999 Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992

1998 Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero

Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero 1997 Legge n. 59 del 15 marzo 1997 – Raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni

1994 Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap

1992 Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

1977 Legge n. 517 del 4 agosto 1977 - Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

1971 Legge n. 118 del 30 marzo 1971 – Norme in favore di mutilati e invalidi civili 1948 Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità

Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS (IDC – 10 e ICF)

AZIONI PREVISTE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. ISCRIZIONE

Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92.

2. FORMAZIONE DELLE CLASSI

DPR n. 81 del 20 marzo 2009 - Le classi iniziali dell'Istituto, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità saranno costituite, di norma, con non più di 20 alunni. Inoltre, di norma, potrà essere accolto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.

- Orario di frequenza

L'orario di frequenza, degli alunni certificati con gravità che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da ottimizzare la presenza dei Docenti di sostegno ed operatori dell'ASL. Serve tener conto che le variazioni d'orario durante l'anno scolastico non sono facili da effettuarsi, in quanto i Docenti e gli operatori lavorano su più plessi scolastici.

3. ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio, tenendo conto della situazione di gravità.

- Organizzazione Docenti di sostegno

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: "(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto".

Precisato questo, si stabilisce che: a) in caso di assenza dell'alunno certificato, il Docente di sostegno può essere impegnato nella sostituzione di un collega; b) se è assente l'insegnante di sostegno e l'alunno non può essere lasciato da solo con il docente di classe, si dovrà ricorrere alla disponibilità degli altri Docenti, di sostegno o curricolari, presenti nel plesso; lo stesso vale nel caso di assenza dell'addetta all'assistenza specialistica; c) dove possibile è bene prevedere un progetto alternativo di plesso per rispondere a eventuali emergenze in corso d'anno;

4. DOCUMENTAZIONE (Tabella 2)

I documenti da redigere sono quelli previsti dall'Accordo di Programma del territorio (2014). Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell'ASL e i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l'anno scolastico.

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

5. PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

L. 53/2003, D. Lgs. 59/2004, Dir. MIUR 12/12- Il percorso individualizzato va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe e/o d'Istituto. I Docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.

6. USCITE E VISITE GUIDATE

C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: Docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

7. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 – La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. E' opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame ne' riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità.

Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di Stato gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

8. CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO

Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni "ponte", attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

9. FUNZIONE STRUMENTALE E GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) (co. 2 art. 15 L. 104/92, Dir. MIUR 12/12).

Il gruppo di lavoro d'istituto e le funzioni strumentali hanno gli obiettivi di:

- Migliorare la collaborazione tra Docenti.

- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.
- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali.
- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.
- Partecipare e collaborare alle iniziative del Centro per l'Integrazione Territoriale (CTI).
- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalle azioni di integrazione promosse dal territorio.

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, le funzioni strumentali, rappresentanti dei Docenti per ogni plesso ed ha competenze di tipo:

- a) **organizzativo** - gestione delle risorse, stesura di protocolli, ecc.;
- b) **progettuale e valutativo** – progetti specifici per disabilità, formazione dei Docenti e personale ATA, ecc.;

Il **Dipartimento dei Docenti di sostegno** ha competenza per:

Si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.

TABELLA 1 – PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) • nomina del referente per l'inclusione • esplicitazione nel PTOF del Piano Annuale per l'Inclusione • utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella Scuola e richiesta all'Ente Città Metropolitana dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni con handicap attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e assistenti alla comunicazione • organizzazione dell'assistenza di base ad opera dei collaboratori scolastici secondo le relative mansioni • attuazione, per quanto di competenza, delle disposizioni normative per la rimozione delle barriere architettoniche e per la tutela della salute e della sicurezza • fornitura tempestiva di sussidi didattici, attrezzature e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti con BES

<p style="text-align: center;">Assistente amministrativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico e al referente per l'inclusione, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente • aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendo PDP, PEI e documentazione medica • fa compilare ai genitori la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili • contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni • Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat... • Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92. • Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli.
<p>GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)</p>	<p>Il GLI (costituito da Dirigente Scolastico e da Docenti curricolari/di sostegno) svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica • rileva i BES presenti nella Scuola • raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere • anche in funzione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto • con azioni strategiche dell'Amministrazione • si interfaccia con la rete dei Centri Territoriali di Supporto, dei Servizi Sociali e • Sanitari territoriali per l'implementazione delle azioni di sistema, l'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, anche con funzione preventiva e sussidiaria, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di migliori pratiche e di modelli sinergici trasferibili • coordina le proposte di interventi didattico-educativi formulate dai singoli Consigli di Classe • attua incontri-confronto sui casi, sulle strategie e le metodologie di approccio e di gestione degli stessi • rileva, monitora e valuta il livello di inclusione della Scuola • elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PI, che è parte integrante del PTOF) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
<p style="text-align: center;">Collaboratore scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • su richiesta della famiglia, possono accompagnare l'alunno negli spostamenti interni ed esterni all'Istituzione Scolastica relativamente ai bisogni primari • Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

<p>Docente sostegno</p>	<p>È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione individualizzata il Piano di lavoro annuale dell'alunno. Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI Relazioni finali quando richieste).</p> <p>Partecipa ai GLIC.</p> <p>Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati</p> <p>Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL.</p> <p>Durante i primi giorni dell'anno scolastico, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno provvisoriamente assegnati a degli alunni. Al termine di questa fase, l'assegnazione diverrà definitiva, attraverso un'attenta valutazione delle esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.</p>
<p>Il Coordinatore di Classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES • fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato • collabora con il referente per l'inclusione per la messa in atto delle indicazioni ministeriali per alunni con BES • organizza e coordina, con il supporto del referente per l'inclusione, la stesura di PEI e PDP • Favorisce la mediazione con i compagni nel caso in cui si presentassero situazioni di disagio per l'utilizzo da parte degli alunni con BES di strumenti compensativi e misure dispensative
<p>Docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attuazione di flessibilità organizzativa e didattica • partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a • livello territoriale • partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso • l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete • attuazione di pratiche impegnate di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle

	<p>classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare • monitoraggio in itinere e finale dell'efficacia degli interventi messi in atto, analisi delle criticità e dei punti di forza, valutazione e verifica dei risultati raggiunti per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi e per la definizione di azioni di miglioramento organizzativo e culturale nella piena consapevolezza che il processo di inclusione è un percorso per definizione senza fine • deliberazione del PI in sede di Collegio
Assistente specialistica	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.
Docente referente per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • cura i contatti con Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative • cura i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione • partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnala eventuali iniziative di formazione ai colleghi • verifica il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione e segnala al DS e al DSGA eventuali problemi, promuove l'utilizzo di ogni risorsa e attrezzatura disponibile • raccoglie e archivia la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuove il suo concreto utilizzo • cura e assume un ruolo di facilitatore nei rapporti con le famiglie • assume il ruolo di tutor nell'analisi delle diagnosi/certificazioni, nella successiva stesura di PEI e PDP e nel momento di valutazione degli esiti (intermedi e finali) derivanti dall'adozione del piano stesso • garantisce, unitamente al DS, che PEI e PDP siano pienamente condivisi fra docenti, famiglie e studenti • sollecita le famiglie all'aggiornamento delle diagnosi al passaggio di ordine • predispone strumenti di osservazione e di rilevazione precoce (griglia osservativa) • partecipa ad incontri di continuità con i colleghi del precedente e del successivo • ordina o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni

	<ul style="list-style-type: none"> • coordina il lavoro con i docenti dei Consigli di Classe interessati in vista delle Prove Invalsi e degli Esami di Stato • Coordina le attività dei singoli GLHO
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • consegna in segreteria la documentazione medica • compila il questionario e/o la griglia per la raccolta di informazioni • provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola • condivide e sottoscrive il PEI/PDP • sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica • si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per l'apprendimento anche nel lavoro domestico • mantiene il contatto con il coordinatore di classe in merito al percorso scolastico del figlio • media lo scambio di informazioni fra eventuali esperti che seguono il figlio nello svolgimento delle attività domestiche e gli insegnanti di classe • contatta il referente d'Istituto per l'inclusione in caso di necessità
L'alunno	<ul style="list-style-type: none"> • condivide il piano di studio personalizzato • si impegna ad usare gli strumenti compensativi e le misure dispensative assegnate • si rende disponibile al dialogo con il Consiglio di classe • si rende disponibile a condividere con la classe i propri punti di forza e di debolezza • ha diritto ad un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie • peculiarità.

TABELLA 2 – DOCUMENTI E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p>	<p>Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994)</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 o in presenza di nuove condizioni.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art. 4, D.P.R. 24.02.1994) E' parte integrante della Diagnosi Funzionale</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socioaffettivo.</p>	<p>Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.</p>	<p>Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati.</p> <p>All'inizio della vita scolastica dell'alunno e di norma aggiornato ogni due anni.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.... Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	<p>Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLHO).</p>	<p>Il PEI viene formulato entro novembre e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.</p>
<p>FASCICOLO PERSONALE</p> <p>Il fascicolo è composto da diverse parti e comprende:</p> <p>documentazione medica e DF PDF e PEI</p> <p>Programmazione didattica.</p> <p>PROPOSTE PER IL SUCCESSIVO ANNO SCOLASTICO (parte del documento del PEI che sostituisce l'Allegato E)</p>	<p>Addetto segreteria, Funzione strumentale, GLI.</p> <p>Specialista Asl</p>	<p>La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto.</p> <p>Viene compilato durante l'ultimo GLIC</p>

DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSAp) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi, cioè con disturbi evolutivi specifici

AZIONI PREVENTIVE:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe lavora in continuità con i docenti della scuola primaria:

- svolge un monitoraggio degli apprendimenti
- mette in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSAp o altro
- progetta attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto. Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI:</p> <p>è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati (vedi elenco allegato).</p> <p>Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione.</p> <p>È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche</p>	<p>I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli</p>

<p>evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>specialista e redigono il documento che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Per le classi ponte, il PDP sarà consegnato dai docenti delle classi in uscita a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni sugli alunni.</p> <p>I PDP dei vari alunni saranno custoditi, in originale, presso gli uffici di Dirigenza ed in copia, in luogo custodito e sicuro (cassaforte o altro), presso ciascun plesso, per favorire la consultazione in itinere.</p>	<p>alunni dei quali la documentazione è già agli atti.</p> <p>Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima.</p>
---	---	--

AZIONI SPECIFICHE ADOTTATE DALLA SCUOLA

FASI	TEMPI
Orientamento in ingresso	Nelle giornate di orientamento organizzate dalla Scuola secondaria di secondo grado, in collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado, alunno e famiglia possono visitare la Scuola
Iscrizione	Entro il termine stabilito da disposizioni ministeriali
Accoglienza	Settembre
Inserimento	Settembre - Ottobre

Progettazione dell'integrazione didattica e raccolta dati	Settembre (situazione iniziale) – Dicembre (monitoraggio) – Marzo (monitoraggio) – Giugno (situazione finale)
PDF (Piano dinamico funzionale)	Al cambio di ciclo scolastico
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	Settembre – Marzo
PDP (Piano Didattico Individualizzato)	Entro novembre
PEI (Piano Educativo Personalizzato)	Entro novembre

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

ESAMI CONCLUSIVI NEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

Esame dei candidati con disabilità

Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se esse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato (PEI). La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico.

Per la correzione sono predisposte griglie di valutazione specifiche, in relazione alle prove differenziate. I testi delle prove scritte sono trasmessi dal Ministero anche in codice Braille, per candidati non vedenti. Per i candidati che non conoscono il codice Braille si possono richiedere ulteriori formati (audio e/o testo), oppure la Commissione può provvedere alla trascrizione su supporto informatico, autorizzando in ogni caso anche l'utilizzazione di altri ausili idonei, abitualmente in uso nel corso dell'attività scolastica ordinaria. Per i candidati ipovedenti, i testi delle prove scritte sono trasmessi in conformità alle richieste delle singole scuole in merito a tipologia, dimensione del carattere e impostazione interlinea.

La commissione può assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità della disabilità, della relazione del consiglio di classe e delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove equipollenti in un numero maggiore di giorni. Il colloquio si svolge con materiali predisposti in coerenza con il PEI. Agli studenti con disabilità, per i quali siano state predisposte prove non equipollenti, che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito

formativo. Il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nell'attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

Esame dei candidati con DSA

Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA) sono ammessi a sostenere l'esame secondo quanto previsto dal piano didattico personalizzato (PDP). La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate. Sulla base della documentazione, la commissione predispone le modalità di svolgimento delle prove. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari e utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal PDP e che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o che comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3".

Per la piena comprensione, la commissione può individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Nel diploma non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi. I candidati che hanno seguito un percorso con esonero dall'insegnamento delle lingue straniere e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale percorso, sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo.

Il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nell'attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto. Per i candidati che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, predispone una prova orale sostitutiva e coerente con quanto previsto dal PDP. In tal caso, gli studenti che sostengono l'esame con esito positivo conseguono il diploma, su cui non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

Esame dei candidati con altri BES

Per gli studenti con altri bisogni educativi speciali (BES), individuati dal consiglio di classe, devono essere fornite indicazioni per consentire di sostenere adeguatamente l'esame. La commissione, esaminate tali indicazioni e l'eventuale Piano Didattico Personalizzato, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive. In ogni caso, per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per studenti con DSA, se sono già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato a tali condizioni conseguono il diploma conclusivo.

DOCUMENTAZIONE per ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Sociale, linguistico e/o culturale

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none">- il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;- gli obiettivi specifici di apprendimento;- le strategie e le attività educativo/didattiche;- le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali;- le modalità di verifica e valutazione;	<p>Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente.</p> <p>L'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p> <p>La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il C.d.C. rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none">a) particolari condizioni sociali, linguistiche o ambientalib) difficoltà di apprendimento.

- il consenso della famiglia.		
-------------------------------	--	--

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.^[SEP] In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso.

STRUMENTI FUNZIONALI

Il protocollo di accoglienza è anche il contenitore di una serie di **strumenti funzionali** all'inclusione e al consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituzione Scolastica.

Di seguito si elencano strumenti, strategie e progetti messi in atto per favorire l'inclusione:

- **griglie osservative** per l'identificazione di prestazioni atipiche;
- **questionari** di gradimento e valutativi per studenti, genitori e docenti;
- **modelli** quali il verbale di consegna della diagnosi, il verbale di rinuncia al PDP, il verbale dei Consigli di classe, il format del PEI e del PDP, ecc.;
- **convenzioni** stipulate dall'Istituzione Scolastica con associazioni ed enti come ad esempio i Protocolli d'Intesa tra Scuola ed altre agenzie del territorio;

- **formazione continua** del personale docente;
- **sportello d'ascolto** coordinato dal referente per l'inclusione;
- **sportelli didattici** per il consolidamento del metodo di studio;
- **laboratori didattici** per sviluppare la competenza compensativa sull'uso delle tecnologie;
- **materiale specifico** (articoli, normativa, riviste, sitografia, ecc.) in un'area dedicata della biblioteca.